

De Luca contro la nuova normativa: regole e oneri allungano i tempi. Delrio: combattiamo le lobby

«Il codice appalti bloccherà l'Italia»

Lite tra governatore e ministro:
«L'obbligo dei progetti esecutivi
farà slittare di molto i tempi»**Gerardo Ausiello**

I governatore campano **De Luca** bocchia il nuovo codice degli appalti, scatenando la reazione del ministro delle Infrastrutture Delrio. **De Luca** attacca: «La nuova norma paralizzerebbe l'Italia. Progetti esecutivi costosi». Delrio ribatte: «Incidono al massimo del 3%. Noi combattiamo le lobby».

> A pag. 13

Lo scontro

Codice appalti, scintille tra **De Luca** e Delrio

Il governatore: progetti esecutivi costosi, enti bloccati. Il ministro: no, incidono solo per il 3%

Gerardo Ausiello

Usa la metafora della paletta e del secchiello, il governatore **De Luca**, per dire che con i tempi della burocrazia italiana non si va da nessuna parte. E bocchia senza appello il nuovo codice degli appalti, scatenando la reazione del ministro Delrio. Imprenditori, manager e banchieri sono riuniti nella sala assemblee del Banco di Napoli per la presentazione del terzo rapporto annuale sull'economia marittima italiana messo a punto dagli esperti di Srm (Studi e ricerche per il Mezzogiorno), in cui si legge chiaro e tondo che la Cina fala parte del leone e che l'Italia deve subito rimboccarsi le maniche.

A loro si rivolge **De Luca** tuonando contro quella che ha più volte definito «la palude burocratica»: «Nel porto di Salerno sono in corso i lavori per l'escavo dei fondali ma da sette mesi si attende dal ministero la Via, la valutazione di impatto ambientale, mentre basterebbe raccogliere la sabbia con un secchiello, portarla in un qualsiasi laboratorio accreditato e ritirare, dopo una settimana, i risultati». «Noi che non siamo per fare rivoluzioni del proletariato come sento dire qui - chiarisce, lanciando una stoccata a de Magistris (per la posizione assunta da **De Luca** in campagna elettorale tra sindaco e governatore è calato il gelo) - ma siamo modesti artigiani sappiamo che funziona così». Sposta quindi il bersaglio sul codice degli appalti: «Sono tra quelli che considerano la nuova normativa come un mo-

do per paralizzare l'Italia. E lo dico sapendo di avere una posizione minoritaria nella mia parte politica. Condivido gli sforzi per inserire elementi di

I nodi
L'accusa:
«A Salerno da 7 mesi si attende il via libera per lo scavo dei fondali»

che per un'opera di 20 milioni un progetto esecutivo costa 2 milioni. Nessun soggetto pubblico può investirli e nessun soggetto privato li investirebbe prima di una gara senza avere certezze». In sala c'è anche il ministro degli Esteri Gentiloni che, a proposito dell'economia del mare, osserva: «Le potenzialità ci sono ma tutto dipende dai tempi. Da questo punto di vista non aggiungo nulla rispetto a quanto riferito da **De Luca**».

Se Gentiloni la pensa come il governatore, Delrio invece lo bacchetta: «Stupisce che il presidente **De Luca** metta in discussione il fatto che siano mandati a gara i progetti esecutivi. E che lo faccia sostenendo che i costi dell'esecutivo incidono per il 10 per cento, quando è noto che al massimo incidono per il 3 per cento. Mettere in dubbio la centralità del progetto esecutivo messo a gara - prosegue la nota del ministro delle Infrastrutture - si-

gnifica mettere in discussione il fondamento del codice degli appalti, che vuole bloccare quel mondo e quelle lobby che vivono di riserve e di varianti e che sono una delle principali cause della mancanza di esecuzione di lavori pubblici in Italia». Ma **De Luca**

non ci sta. E passa al contrattacco: «Il ministro Delrio considera i propri atti come pagine del Vangelo. Mi permetto di dissentire». Nel merito, il governatore ritiene che il passaggio decisivo per evitare degenerazioni e scorrettezze amministrative nel campo dei lavori pubblici sia rappresentato «dall'atto della validazione dei progetti da parte del funzionario pubblico. Questo atto, se compiuto correttamente e in maniera rigorosa, consente di evitare le lobby delle varianti». «Mi è inoltre difficile capire come rispetto a un progetto rigorosamente esecutivo ci possano essere offerte migliorative in una gara fatta secondo i criteri dell'offerta economica più vantaggiosa. È evidente - aggiunge - che la generalizzazione dei progetti esecutivi, anche per opere limitate, rischia di determinare un allungamento insostenibile dei tempi di avvio delle opere. Non mi convince, altresì, l'obbligo di scegliere i commissari di gara nell'ambito di un albo nazionale. Immaginare di aumentare la trasparenza implementando norme e regolamenti è semplicemente illusorio. Mi auguro che su una materia come questa, sulla quale qualcuno di noi ha potuto maturare una qualche esperienza sul campo, sia ammessa una discussione libera, non pregiudiziale né ideologica e soprattutto rispettosa

delle opinioni espresse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Botta e risposta Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e il governatore della Campania Vincenzo **De Luca**

